



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

Clara Amato, Alessandra Ruocco

Fecha de recepción: 16 de febrero de 2011

Fecha de admisión: 10 de marzo de 2011

ABSTRACT

School dropout is a spread phenomenon in the various countries of the European community. It is meant to be slowing the path of formal study, and lacking of compliance in mandatory school; causing the exit from the school year – in the current one or in the end of it – in various levels of schooling before reaching the title within the different school cycles (Ghione, 2005). In Italy, over the past 3 years, were respectively observed the 0,1% and the '1.6% of "missing students" in secondary school of first and second degree (Ministry of Education, 2008). To contain this problem means to analyze its features and identify the intervening variables to understand its dynamics and stop them in time. The purpose of this study is to construct a questionnaire that can replace or support the TVD-Test Evaluation of discomfort and school dropout (Mancini & Gabrielli, 1998) as used in Italian schools. Indeed, an easier and more immediate instrument of interpretation is needed. The sample number consists of 404 high school students in Campania. The analysis of two questionnaires under study was carried out, comparing its reliability in each area. It was possible in this way to suggest two scales, suitable for measuring school discomfort concerning the relationship with the self and the relationship with the school in general.

Key words: School dropout, school discomfort, questionnaire, Self-relationship, school-relationship

INTRODUZIONE

Il tema del disagio e della dispersione scolastica è divenuto di grande attualità negli ultimi anni (Benvenuto, 2007; Benvenuto, Rescalli, Visalberghi, 2000; Benvenuto, Sposetti, 2005; Sibilla, 2004) soprattutto, perché, si è constatato che il fenomeno è in continua crescita e investe i giovani di qualsiasi età e ceto sociale (Morgagni, 1998). Il termine disagio scolastico indica una situazione di sofferenza e di difficoltà dello studente, sia nell'ambito dei processi di apprendimento, sia rispetto alle relazioni interpersonali con i compagni e con gli insegnanti, che potrebbe comportare il rischio di un futuro allontanamento dal mondo della scuola o di forme meno conclamate, ma comunque preoccupanti, di allontanamento dall'istruzione (Ghione, 2005).



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

Mancini e Gabrielli (1998), esaminando la letteratura di riferimento (Maggiolini, 1994, 1997, Martorelli, 1993), hanno rintracciato alcuni fattori responsabili del disagio scolastico. Questi stessi fattori fondano la base teorica del TVD - Test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica, strumento metodologico da loro realizzato. Gli autori prendono in considerazione i fattori socio-economici, socioculturali, quelli intrinseci all'istituzione scolastica, quelli legati alle dinamiche familiari del ragazzo in difficoltà. Sulla base degli studi di Bracken (1993) sappiamo, infatti, che soggetti con deficit nelle relazioni non solo familiari ma anche interpersonali sono particolarmente a rischio di bocciatura scolastica o possono essere loro diagnosticati disturbi di apprendimento, problemi comportamentali, ritardo mentale, isolamento sociale.

Vanno presi in considerazione, inoltre, i fattori psicologici individuali e l'eventuale presenza di difficoltà di apprendimento. Questi se non identificati in tempo possono sviluppare una catena di frustrazioni che modificano il rendimento e possono generalizzarsi a tutti gli ambiti di apprendimento, creando nel soggetto una profonda demotivazione e sfiducia globale nelle proprie capacità. Non sono inoltre da sottovalutare le dinamiche riguardanti l'autostima (Verdone, 2009; Dentale, 2008). L'autostima si può considerare uno stile di risposta appreso che riflette la valutazione operata dall'individuo delle sue esperienze e comportamenti passati e che predirà, in una certa misura, i suoi comportamenti futuri (Bracken, 1992). Particolare rilievo assume il concetto di autostima in età adolescenziale, l'adolescenza è, infatti, un momento cruciale nello sviluppo del concetto di sé (Palmonari, 2001). Quelle che sembrano essere delle acquisizioni definitive vengono messe in discussione, il gruppo di pari diventa fondamentale per confrontarsi, mentre la famiglia diviene il bersaglio sul quale dirigere le proprie ribellioni. La scuola, intesa come luogo dove avvengono importanti relazioni sociali riveste un'importanza notevole per l'affermazione del proprio sé (Pombeni, 1996).

L'esigenza sentita da parte degli specialisti e operatori del settore scolastico di "diagnosticare" la dispersione scolastica ha portato alla stesura di questo lavoro, uno studio preliminare in grado di fornire suggerimenti per il perfezionamento degli strumenti metodologici già esistenti e per l'avvio di nuove ricerche applicative.

Obiettivo della ricerca

Il presente studio ha come obiettivo quello di proporre e studiare uno strumento metodologico di tipo quantitativo sulla scorta del Test sul Disagio e la Dispersione scolastica di Mancini e Gabrielli (1998), che possa essere utilizzato in modo più agevole dagli insegnanti e da tutti gli operatori del settore educativo, impegnati a fronteggiare il problema sociale della dispersione scolastica.

Seppur la difficoltà riscontrata nella valutazione del TVD sia relativa allo status di strumento qualitativo che da una parte soddisfa il criterio di ampiezza delle risposte, è pur doveroso ammettere l'esistenza di problematiche, sia inerenti alle resistenze nelle risposte da parte dei soggetti, sia al procedimento di siglatura ed interpretazione da parte del valutatore.

L'esistenza di uno strumento più facile ed economico, in termini di tempo e risorse disponibili, potrebbe coadiuvare la prevenzione e permettere un più frequente e continuo monitoraggio di questo fenomeno dilagante.

In particolare, si sono voluti confrontare gli indici di attendibilità dei due test oggetto di studio: il TVD e il nuovo questionario da noi presentato.

METODOLOGIA

Partecipanti

Il campione della ricerca è costituito da 404 studenti del Liceo Classico e Scientifico "Carlo Pisacane" di Sapri in provincia di Salerno; di questi, i 172 di sesso maschile rappresentano il 42,6% e i 232 di sesso femminile il 57,4% del totale. I soggetti hanno un'età compresa tra un minimo di



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

13 anni ed un massimo di 19 anni con un'età media di 15,5 anni. Le classi selezionate per la somministrazione del test sono per il liceo classico due sezioni del IV ginnasio, due del V ginnasio, due del I liceo (III anno) e due del III liceo (V anno). Per quanto riguarda il liceo scientifico, allo stesso modo, sono state scelte due sezioni per le prime classi, due sezioni per le seconde per le terze e le quinte classi.

Strumenti e Procedure

Il test ideato da Mancini e Gabrielli (1998), il TVD- Test di Valutazione del Disagio e della Dispersione Scolastica, nasce dal presupposto che l'adattamento psicosociale di un individuo ed il suo rapporto con la scuola, dipendono in maniera prioritaria dalle sue percezioni, da ciò che pensa, e dalle sue convinzioni (Mancini, 2006). Il test si propone di studiare alcuni aspetti dell'individuo in rapporto al disagio scolastico. Lo strumento è composto da 36 frasi stimolo riconducibili a 5 aree: concetto di sé, rapporto con gli insegnanti, con i compagni, con i genitori e con la scuola in genere. È possibile identificare soggetti con segnale di disagio, di grado medio o grave e la concentrazione dello stesso per ogni singola area. La somministrazione del test permette anche di valutare qualitativamente e quantitativamente, il disagio dell'intera classe oltre a quello specifico del singolo individuo.

Il TVD è stato concepito per la scuola media inferiore e il biennio delle superiori ed è utilizzabile sia da operatori esperti (psicologo, psichiatri, neuropsichiatri infantili, pedagogisti) sia dagli insegnanti. Il suo utilizzo permette di individuare in modo oggettivo e precoce gli individui e le classi disagiate al fine di progettare interventi mirati e, in un momento successivo, per valutarne gli esiti, proponendo la somministrazione di altri test.

Nella prima fase della ricerca (anno 2004-2007) sono stati somministrati 444 questionari nel territorio della provincia di Salerno. Dallo studio delle risposte aperte fornite dagli studenti sono state create delle alternative di risposta alle domande originarie presentate nel manuale del TVD. Sono stati rispettati i criteri di siglatura del manuale, creando appositamente per ogni domanda proposta dagli autori, quattro alternative di risposta. Quindi, per ogni domanda è stata formulata una risposta con valore negativo (-), una con valore positivo (+), una con valore neutro (=) e infine una relativa al rifiuto (R).

In una seconda fase è stata condotta un'indagine pilota somministrando 24 questionari ai ragazzi appartenenti ad un'associazione di giovani chiamata "Forum Giovani Camerota" nella Casa Canonica di Marina di Camerota (SA). Molti dei ragazzi appartenenti a questa associazione erano già stati sottoposti al TVD in ambito scolastico. Costoro hanno dichiarato di aver trovato difficoltà nel rispondere in modo completo a tutte le domande e di aver provato disagio per l'intrusività del test nella forma originale. I dati sono stati sottoposti ad analisi statistica con il pacchetto statistico SPSS.

Risultati

Per l'analisi del livello di attendibilità sono stati messi a confronto i risultati ottenuti dagli autori del TVD e quelli relativi al nuovo questionario da noi presentato. Per quanto riguarda la misura di coerenza interna del test, al fine di pervenire a una scala quantitativa attendibile per la misura del disagio si è utilizzato il coefficiente alpha di Cronbach (α). Tale coefficiente di attendibilità è stato calcolato per le totali 5 aree individuate (Tabella 1), facendo corrispondere a ogni item una variabile indicatrice che vale 1 in presenza di un segno negativo e 0 negli altri casi (risposta positiva, risposta neutra, rifiuto).



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

Aree	α di Cronbach
Concetto di sé	0,457
Rapporto con i compagni	0,429
Rapporto con i genitori	0,264
Rapporto con gli insegnanti	0,328
Rapporto con la scuola in genere	0,586

Tabella 1 α di Cronbach, aree originarie.

Per quanto riguarda l'affidabilità del nuovo strumento studiato, dall'analisi effettuata emerge che nessuna delle aree raggiunge un valore alpha di Cronbach sufficiente. Tuttavia, il risultato ottenuto nell'area relativa al Rapporto con la scuola in genere, presenta una significatività mediocre, in quanto il valore di α è pari a 0,586. Di seguito sono riportati gli item del nuovo strumento proposto, relativi all'area del Rapporto con la scuola in genere:

7. SAREI PROPRIO CONTENTO SE:

LA SCUOLA NON ESISTESSE

RIUSCISTI A RAGGIUNGERE OTTIMI TRAGUARDI SCOLASTICI (DIPLOMA, LAUREA)

RIUSCISTI A REALIZZARE I MIEI SOGNI

NON SO

12 UNO STUDENTE MODELLO:

E' UN SECCHIONE E NON SI GODE LA VITA

NON SO

E' UN RAGAZZO CHE SA CONCILIARE SVAGHI E STUDIO DA PRENDERE COME ESEMPIO

E' UN RAGAZZO CHE STUDIA MOLTO

16. IO PENSO CHE LA SCUOLA:

SIA IMPORTANTE

E' UNA PERDITA DI TEMPO

E' UN OBBLIGO

NON SO

23. SE UNO STUDENTE VA BENE A SCUOLA:

E' UN OTTIMO ESEMPIO

E' UN SECCHIONE

NON SO

MEGLIO PER LUI

28. IO VADO A SCUOLA PER:

IMPARARE



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

PERDERE TEMPO
IMPARARE DIVERTENDOMI
NON SO

32. IO SONO CONTENTO QUANDO A SCUOLA C'E':

SCIOPERO
UNA MATERIA CHE MI PIACE
ALLEGRIA
NON SO

34. A SCUOLA QUALCHE VOLTA HO PAURA DI:

PRENDERE BRUTTI VOTI
NON ESSERE ACCETTATO
NIENTE
NON SO

Mancini e Gabrielli (1998), ai fini dell'individuazione delle aree cui far risalire il disagio non hanno ritenuto opportuno procedere al calcolo dei punteggi di area sommando i segni negativi degli item appartenenti a una stessa area. Il motivo principale risiede nel fatto che la coerenza interna misurata dall'alpha di Cronbach per le totali 5 aree risultava eccessivamente bassa. Inoltre, a volte, item di una data area si correlano maggiormente con item di aree diverse piuttosto che con item della stessa area. Questo fatto ha suggerito agli autori di procedere a una riaggregazione degli item in un numero minore di gruppi caratterizzati da una maggiore correlazione media al loro interno e una bassa correlazione media con gli item degli altri gruppi.

Mediante l'applicazione dell'analisi fattoriale, infine gli autori hanno individuato tre fattori che insieme spiegano il 25% della variabilità totale.

La loro interpretazione ha portato alla definizione di tre gruppi di item riferibili alle macroaree relative al Rapporto con il sé, Rapporto con l'istituzione, Rapporto con altre figure (genitori e compagni). Abbiamo ritenuto quindi necessario procedere con il confronto relativo all'analisi di affidabilità seguendo il secondo raggruppamento degli autori (Tabella 2).

	TEST TVD	NUOVO QUESTIONARIO
Rapporto con il sé	α 0,55	α 0,512
Rapporto con l'istituzione	α 0,60	α 0,308
Rapporto con altre figure	α 0,48	α 0,266

Tabella 1 α di Cronbach aree definitive.

Si osservi che il valore α ottenuto con il nuovo questionario in riferimento al Rapporto con il sé, si avvicina molto al valore raggiunto dal test TVD, suggerendo una possibile applicazione della sot-



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

toscala "Rapporto con il sé" per la messa a punto di un nuovo strumento sulla dispersione scolastica di tipo quantitativo. Di seguito sono riportati gli item del nuovo strumento avanzato, relativi all'area del Rapporto con il sé:

3. QUANDO SARO' GRANDE:

NON SO
DIVENTERO'UN PROFESSIONISTA
FARO' UN LAVORO CHE NON RICHIEDA UNA PREPARAZIONE SCOLASTICA ELEVATA
NON PENSO AL FUTURO

4. A SCUOLA RISPETTO AGLI ALTRI IO SONO:

UGUALE AGLI ALTRI
TIMIDO E RISERVATO
A VOLTE MIGLIORE, A VOLTE PEGGIORE
NON SO

8. PER IL MIO FUTURO SCOLASTICO PREVEDO CHE:

CI SONO MOLTE COSE DA AFFRONTARE
CONTINUERO' GLI STUDI
FARO' FATICA A RAGGIUNGERE DEI TRAGUARDI SCOLASTICI
NON SO

13. IO PENSO DI ESSERE INTELLIGENTE TANTO DA:

CAPIRE QUALCOSA
RIUSCIRE A PROSEGUIRE GLI STUDI CON BUONI RISULTATI
AVERE LA SUFFICIENZA
NON SO

15. IO QUANDO STUDIO:

NON STUDIO MAI O QUANDO STUDIO PENSO AD ALTRO
STUDIO
NON SO
CI METTO IMPEGNO ED INTERESSE

18. I MIEI GENITORI PENSANO CHE IO A SCUOLA:

VADA BENE E MI IMPEGNI
NON FACCIA NIENTE
NON SO
NON VADA NE' MALISSIMO NE' BENISSIMO

25. DA GRANDE IO IMMAGINO CHE:

AVRO' UN LAVORO
NON SO
AVRO' RAGGIUNTO BUONI RISULTATI SCOLASTICI
NON AVRO' COMPLETATO GLI STUDI



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

27. GLI INSEGNANTI PENSANO CHE IO:

SIA BRAVO

NON VOGLIA STUDIARE

NON SO

ALCUNI PENSANO CHE STUDI, ALTRI NO

CONCLUSIONI

La messa a confronto dei due test ha permesso di ottenere dei risultati interessanti, che possono suggerire ulteriori studi e approfondimenti sull'argomento.

Ciò che è importante sottolineare è che il valore α di Cronbach nell'area del Rapporto con il sé (pari a 0,512) è molto simile a quello del TVD originario (0,55), pertanto possiamo proporre di prendere in considerazione, per ulteriori studi, gli item riferiti alla suddetta macroarea.

Inoltre è doveroso ricordare che gli autori del TVD, considerato il basso valore ottenuto dell' α di Cronbach nelle 5 aree riguardanti il Concetto di Sé, il Rapporto con i compagni, il Rapporto con la scuola in genere, il Rapporto con gli insegnanti e il Rapporto con i genitori, hanno ritenuto opportuno riaggregare gli item e creare tre nuove macroaree (Rapporto con il sé, Rapporto con l'istituzione Rapporto con altre figure). Per questo nel manuale del test, non vengono indicati i valori dell' α di Cronbach ottenuti nelle 5 aree originarie.

La nostra analisi dell'affidabilità, che si è concentrata su tutte le 5 aree originarie, ha messo in risalto un valore quasi sufficiente (pari a 0,586) nell'area del Rapporto con la scuola in genere. A partire da questo risultato, possiamo suggerire un ulteriore approfondimento della suddetta area che tenga conto degli item indicati nel nuovo strumento metodologico.

Va comunque sottolineato che il campione utilizzato nel presente studio, nonostante sia numero in quanto composto da 404 soggetti, è un campione di convenienza e non gode dei vantaggi di un campionamento randomizzato.

Per quanto riguarda l'analisi statistica dei risultati è stata effettuata un'analisi di una variabile di tipo dicotomico (del tipo presenza/assenza di disagio), dettata dal proposito di effettuare un confronto tra i due test. Un'ulteriore ricerca potrebbe avviarsi ai limiti di una scala dicotomica utilizzando una scala Likert, partendo dagli item che si sono rivelati più attendibili.

In base ai dati ottenuti in riferimento al Concetto di sé e al Rapporto con la scuola in genere, è a nostro avviso auspicabile effettuare un'ulteriore studio che abbia come intento quello di migliorare ed esplorare l'eventuale presenza di ulteriori dimensioni all'interno della problematica inerente il disagio e la dispersione scolastica, arricchendo la misura del costrutto.

Responsabile della ricerca: Prof. Arrigo Pedon
Preside della Facoltà di Scienze della Formazione,
Lumsa, Roma
Ricerca sulla scuola

Ti chiediamo di dedicare qualche minuto del tuo tempo per compilare il seguente questionario, volto ad indagare la percezione che gli studenti hanno della scuola.

Il questionario ha esclusivamente lo scopo di realizzare una ricerca scientifica ed è anonimo.

Ti verranno presentate alcune frasi che prevedono diverse alternative di risposta. Ti chiediamo di segnare con una crocetta l'alternativa che meglio ti definisce.

Le domande sono tutte ugualmente importanti, ti invitiamo, quindi a non omettere nessuna risposta.

Non c'è un limite di tempo, non ci sono risposte giuste o sbagliate. Il presente questionario non misura la bravura o l'intelligenza, quindi ti invitiamo a lavorare individualmente e con sincerità.



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

La risposta “non so” va scelta solo quando è impossibile decidere per una delle tre rimanenti alternative.

Esempio:

DURANTE LE ORE SCOLASTICHE MI SENTO:
DIPENDE DALLE MATERIE
NON SO
TRANQUILLO E SERENO
IRREQUIETO E ANNOIATO

SEGNARE CON UNA CROCETTA SOLO UN'ALTERNATIVA DI RISPOSTA

1. A SCUOLA I MIEI COMPAGNI SONO:

INSOPPORTABILI
ALCUNI SIMPATICI, ALTRI MENO
SIMPATICI, BRAVI, GENTILI
NON SO

2. QUALCHE VOLTA I MIEI INSEGNANTI:

SONO SEVERI MA BRAVI
NON SO
SONO SEVERI
SONO INSOPPORTABILI E INGIUSTI

3. QUANDO SARO' GRANDE:

NON SO
DIVENTERO'UN PROFESSIONISTA
FARO' UN LAVORO CHE NON RICHIEDA UNA PREPARAZIONE SCOLASTICA ELEVATA
NON PENSO AL FUTURO

4. A SCUOLA RISPETTO AGLI ALTRI IO SONO:

UGUALE AGLI ALTRI
TIMIDO E RISERVATO
A VOLTE MIGLIORE, A VOLTE PEGGIORE
NON SO

5. QUANDO NON RIESCO A FARE UN COMPITO:

NON E' COLPA MIA, DIPENDE DAL COMPITO
NON SO
CERCO DI TROVARE LA SOLUZIONE E QUANDO NON RIESCO CHIEDO AIUTO
MI INNERVOSISCO E LASCIO PERDERE

6. SE IO FACESSI L'INSEGNANTE:

NON SO
MI COMPORTAREI ESATTAMENTE COME I MIEI INSEGNANTI
SAREI PIU' COMPRENSIVO E GIUSTO CON I MIEI ALUNNI
FAREI IL MIO MESTIERE

7. SAREI PROPRIO CONTENTO SE:

LA SCUOLA NON ESISTESSE
RIUSCISSI A RAGGIUNGERE OTTIMI TRAGUARDI SCOLASTICI (DIPLOMA, LAUREA)
RIUSCISSI A REALIZZARE I MIEI SOGNI
NON SO



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

8. PER IL MIO FUTURO SCOLASTICO PREVEDO CHE:

CI SONO MOLTE COSE DA AFFRONTARE
CONTINUERO' GLI STUDI
FARO' FATICA A RAGGIUNGERE DEI TRAGUARDI SCOLASTICI
NON SO

9. SE I MIEI INSEGNANTI VOLESSERO:

CI DAREBBERO MENO COMPITI
CI TRATTEREBBERO ALLO STESSO MODO
NON SO
MI SPRONEREBBERO NELLO STUDIO

10. QUANDO ARRIVA IL PROFESSORE:

NON SO
HO PAURA DI ESSERE INTERROGATO
MI BATTE FORTE IL CUORE
LO SALUTIAMO

11. GLI INSEGNANTI L'ANNO SCORSO ERANO:

PEGGIORI DI QUEST'ANNO
MIGLIORI DI QUEST'ANNO
UGUALI A QUEST'ANNO
NON SO

12. UNO STUDENTE MODELLO:

E' UN SECCIONE E NON SI GODE LA VITA
NON SO
E' UN RAGAZZO CHE SA CONCILIARE SVAGHI E STUDIO DA PRENDERE COME ESEMPIO
E' UN RAGAZZO CHE STUDIA MOLTO

13. IO PENSO DI ESSERE INTELLIGENTE TANTO DA:

CAPIRE QUALCOSA
RIUSCIRE A PROSEGUIRE GLI STUDI CON BUONI RISULTATI
AVERE LA SUFFICIENZA
NON SO

14. I MIEI GENITORI VOGLIONO CHE IO A SCUOLA:

NON SO
SIA IL MIGLIORE
VADA BENE
FACCIA IL MIO DOVERE

15. IO QUANDO STUDIO:

NON STUDIO MAI O QUANDO STUDIO PENSO AD ALTRO
STUDIO
NON SO
CI METTO IMPEGNO ED INTERESSE

16. IO PENSO CHE LA SCUOLA:

SIA IMPORTANTE
E' UNA PERDITA DI TEMPO
E' UN OBBLIGO
NON SO



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

17. I MIEI COMPAGNI IN GENERE MI CONSIDERANO:

A VOLTE SIMPATICO A VOLTE ANTIPATICO
UNO DI LORO
DIVERSO DA LORO
NON SO

18. I MIEI GENITORI PENSANO CHE IO A SCUOLA:

VADA BENE E MI IMPEGNI
NON FACCIA NIENTE
NON SO
NON VADA NE' MALISSIMO NE' BENISSIMO

19. IO PENSO DI AVER BISOGNO CHE I MIEI GENITORI:

SIANO COME SONO
CREDANO DI PIU'IN ME
MI LASCINO USCIRE DI PIU'
NON SO

20. I MIEI GENITORI A SCUOLA ERANO:

STUDIOSI
NON MOLTO BRAVI
NON SO
MIO PADRE BRAVO E MIA MADRE NON BRAVA O VICEVERSA

21. I MIEI COMPAGNI MI TRATTANO:

BENE
NON SO
MALE
A VOLTE BENE A VOLTE MALE

22. SE GLI INSEGNANTI CAPISSERO GLI STUDENTI:

LA SCUOLA SAREBBE MIGLIORE
NON SO
NON CAPITERA' MAI
LA SCUOLA SAREBBE DIVERSA

23. SE UNO STUDENTE VA BENE A SCUOLA:

E' UN OTTIMO ESEMPIO
E' UN SECCHIONE
NON SO
MEGLIO PER LUI

24. GLI ALTRI (I MIEI COMPAGNI) SI ASPETTANO CHE IO:

SIA BRAVO
CAMBI ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO
FACCIA QUALCOSA
NON SO

25. DA GRANDE IO IMMAGINO CHE:

AVRO' UN LAVORO
NON SO
AVRO' RAGGIUNTO BUONI RISULTATI SCOLASTICI
NON AVRO' COMPLETATO GLI STUDI



DESAFÍO Y PERSPECTIVAS ACTUALES EN EL CAMPO DE LA EDUCACIÓN

26. QUANDO CON I MIEI GENITORI PARLO DELLA SCUOLA:

LORO MOSTRANO INTERESSE, MI ASCOLTANO
LITIGHIAMO SEMPRE
NON NE PARLO QUASI MAI
NON SO

27. GLI INSEGNANTI PENSANO CHE IO:

SIA BRAVO
NON VOGLIA STUDIARE
NON SO
ALCUNI PENSANO CHE STUDI, ALTRI NO

28. IO VADO A SCUOLA PER:

IMPARARE
PERDERE TEMPO
IMPARARE DIVERTENDOMI
NON SO

29. I MIEI COMPAGNI DI CLASSE L'ANNO SCORSO ERANO:

UGUALI
MIGLIORI DI QUELLI DI QUEST'ANNO
MENO SIMPATICI
NON SO

30. RISPETTO ALLE ALTRE LA MIA CLASSE:

E' LA MIGLIORE
E' COME LE ALTRE
NON SO
E' LA PEGGIORE

31. A SCUOLA MI VERGOGNO DI PIU':

QUANDO VADO ALL'INTERROGAZIONE E NON SO NULLA
QUANDO MI PRENDONO IN GIRO
NON MI CAPITA DI VERGOGNARMI
NON SO

32. IO SONO CONTENTO QUANDO A SCUOLA C'E':

SCIOPERO
UNA MATERIA CHE MI PIACE
ALLEGRIA
NON SO

33. CI SONO COMPAGNI DI CLASSE CHE:

SONO SIMPATICI
NON SO
STUDIANO E ALTRI NO
SONO INSOPPORTABILI

34. A SCUOLA QUALCHE VOLTA HO PAURA DI:

PRENDERE BRUTTI VOTI
NON ESSERE ACCETTATO
NIENTE
NON SO



STUDY OF AN INSTRUMENT FOR SCHOOL ASSESSMENT DISTRESS AND DROPOUT

35. QUANDO I GENITORI AIUTANO I FIGLI NEI COMPITI:

VUOL DIRE CHE SI INTERESSANO AI FIGLI
NON SO
SBAGLIANO
PRENDONO BEI VOTI

36. IO VORREI CHE I MIEI COMPAGNI:

NON SO
RIMANESSERO COME SONO
FOSSERO PIU' COMPRENSIVI
FOSSERO TUTTI PROMOSSI

BIBLIOGRAFIA

- Benvenuto, G., Rescalli, G., & Visalberghi, A. (a cura di) (2000). Indagine sulla. Dispersione scolastica. Firenze: La Nuova Italia.
- Benvenuto, G. (2007). Dispersione scolastica e universitaria. E&L Educare per quale società, 1.
- Benvenuto, G., & Sposetti, P. (a cura di)(2005). Contrastare la dispersione scolastica. Roma: Anicia.
- Bracken B.A. (1992). MSCS – Multimedimensional Self-Concept Scale, Austin: Texas, USA, PRO-ED. (Tr. it. Test TMA – Test di valutazione multidimensionale dell'autostima, Trento: Erickson, 1993. II ed.riveduta, corretta e aumentata gennaio 2003).
- Bracken B.A. (1993). AIR – Assessment of Interpersonal Relations. Austin: Texas, USA, PRO-ED. (Tr. it. Test TRI – Test delle relazioni interpersonali, Trento:Erickson, 1996).
- Dentale, F. (2008). La dimensione implicita dell'autostima. Un contributo di ricerca con l'utilizzo dell'Implicit Association Test. Milano: Franco Angeli.
- Ghione, V. (2005). La dispersione scolastica. Le parole chiave. Roma: Carocci.
- Maggiolini, A.(1994). Mal di scuola. Milano: Unicopli.
- Maggiolini, A.(1997) Counseling a scuola. Milano: Franco Angeli
- Mancini, G., Gabrielli G. (1998). TVD. Test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica. Trento: Erickson, 14-20.
- Martorelli M. (1993). Fattori psicologici e sociali dell'insuccesso scolastico. Bambino incompiuto, 1, 43-49.
- Ministero della Pubblica Istruzione- Direzione Generale per gli Studi e la Programmazione e per i Sistemi informativi – Ufficio VII – Servizio Statistico. La dispersione scolastica. Indicatori di base. Anno scolastico 2006/07. Maggio 2008.
- Morgagni E. (a cura di)(1998). Adolescenti e dispersione scolastica. Possibilità di prevenzione e recupero. Roma: Carocci.
- Palmonari, A. (2001). Adolescenti. Bologna: Il Mulino.
- Pombeni, M.L. (1996). Orientamento scolastico e professionale. Bologna: Il Mulino.
- Sibilla, M. (2004). L'impatto sociale della dispersione scolastica. Roma: Aracne.
- Verdone, L. (2009). L'autostima. Milano: Paoline Editoriale Libri.